

PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.

PREMESSA

La diversità è caratteristica peculiare di ogni alunno.

Con questa consapevolezza ogni docente, di sostegno e/o curricolare, accoglie i suoi alunni e li accompagna nel percorso di autorealizzazione personale, che consente a ciascuno di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento.

La nostra scuola si impegna nella promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione attraverso una personalizzazione dei percorsi e una valorizzazione delle competenze per *tutti* gli alunni.

L'adozione di questo atteggiamento consente "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione" e promuove il raggiungimento delle competenze chiave che "*ciascun cittadino dovrà disporre per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da una forte interconnessione*" (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n.394/10 del 30 dicembre 2006).

Al fine di elaborare un *percorso formativo globale*, tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) si individuano prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- comunicativo e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educativo–didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica) sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

Finalità

- Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi, comuni o individualizzati, in cui coesistono socializzazione ed apprendimento per una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità su entrambi gli aspetti.
- Finalizzare tutta l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società una volta uscito dalla scuola.

Obiettivi

- Facilitare e sostenere l'esperienza scolastica degli alunni
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale
- Facilitare la realizzazione di una cosciente relazione di apprendimento
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite in contesti di vita quotidiana
- Consentire all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe.

Le fasi di realizzazione del PROGETTO INCLUSIONE previste sono:

a) Primo approccio conoscitivo.

La famiglia e l'alunno/a visitano la scuola, negli open day, per conoscere da vicino i vari plessi

b) Iscrizione

La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti dal Ministero.

- La famiglia dovrà completare l'iscrizione con le seguenti certificazioni: diagnosi clinica funzionale (ASL) e attestazione di handicap secondo la L. 104/92 (INPS)

c) Preaccoglienza (ultimo anno infanzia/ primo anno primaria, ultimo anno primaria/ primo anno secondaria di primo grado)

Nella seconda parte dell'anno scolastico i docenti organizzano degli incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra alunno e la scuola che lo accoglierà.

d) Accoglienza

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola:

Conoscenza dell'ambiente

Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici ecc...).

Persone coinvolte nell'attività scolastica

Tempi

Attività

e) Raccolta Informazioni sull'alunno

Tra febbraio e settembre dell'anno scolastico in entrata, uno o più incontri:

- con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno, sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) e sulle esperienze pregresse utili all'impostazione di un buon setting educativo, già consapevole e orientato alla continuità.
- con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;
- eventuale incontro con operatori delle ASL, educatore, assistente alla comunicazione ...competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali;
- in seguito alla raccolta di informazioni e compatibilmente con i criteri per la formazione delle classi prime, si selezionano i contesti più adeguati e favorevoli a una positiva inclusione.

f) Condivisione Informazioni sull'alunno

Settembre:

- incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.
- presentazione del caso a tutti gli insegnanti della scuola di accoglienza, educatore, eventuale assistente alla comunicazione e all'autonomia;
- lettura della documentazione agli atti.

Sulla base del monte ore assegnato all'istituto dalla Direzione Regionale, si esaminano i casi specifici in ingresso e – tenendo in considerazione la continuità didattica, le esigenze, la gravità delle singole situazioni, la

presenza di eventuali supporti educativi esterni (personale assistenziale), si assegnano a ciascuna classe le ore di sostegno ritenute congrue.

g) Inserimento

Settembre, avvio nuovo anno scolastico, accoglienza da parte di tutto il personale scuola coinvolto nella quotidiana realtà scolastica dell'alunno.

h) Inclusione

Entro la fine di novembre i docenti procedono ad una verifica delle potenzialità dell'alunno in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe.

Primo incontro con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi della situazione di partenza.

Presentazione del "Piano educativo individualizzato" e condivisione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.;

Avvio di tutte le attività per l'inclusione dell'alunno secondo le indicazioni del P.E.I. in uno spazio dedicato inteso come luogo "di tutti", dove alternare e ideare, in unadimensione aperta e fluida, momenti di studio e/o attività espressive opportunamente strutturate.

i) Uscita/Orientamento (per la sola scuola secondaria di primo grado).

- All'interno delle attività di orientamento previste e attuate durante il triennio e, soprattutto, nel corso del terzo anno, il C. di C. pone particolare attenzione al processo di conoscenza di sé da parte dell'alunno con disabilità, favorendo, attraverso le diverse attività programmate, l'emergere delle sue competenze e potenzialità.

- In accordo con la famiglia dell'alunno disabile, il docente

di sostegno, con anticipo rispetto al termine per le iscrizioni alla scuola superiore, contatta i referenti per l'orientamento delle scuole individuate come idonee (per caratteristiche, indirizzi, dislocazione logistica) al proseguimento dell'esperienza scolastica dell'alunno. Nell'ambito di tali incontri viene valutata anche l'eventuale necessità di attuare progetti di accompagnamento/accoglienza nella nuova realtà scolastica.

Personale preposto all'integrazione

- Dirigente scolastico
- Collegio docenti
- Gruppo di lavoro handicap
- Referente H/Funzione strumentale all'handicap
- Insegnante curricolare
- Insegnante di sostegno
- Educatore
- Assistenza specialistica
- Famiglia
- Esperti ASL
- Il personale ATA

Iniziative e progetti per l'integrazione